

di Stefano De Franceschi

Lo spunto per un approfondimento sulla difficoltà di trovare personale da parte delle aziende del nostro comprensorio è nato dalla battuta di un datore di lavoro: "Prima si rischiava la chiusura per la mancanza di lavoro, ora che le commesse sono tornate si rischia per la mancanza di lavoratori"; da questo punto è nato il progetto editoriale, che non ha voluto essere una semplice raccolta di notizie dagli imprenditori alla prese con questa criticità - le considerazioni di Gabriele Gabrielli nell'intervista nelle pagine successive sono esaurienti nel tracciare il quadro della situazione;

continua a pagina 6



Meno operai

Sempre meno lavoratori si avvicinano al settore, sempre più difficile trovare risorse adeguatamente formate



Luca Gnizio

Pagina 3

Residui lavorazione

La situazione

La fase attuale legata al conferimento dei residui è sempre più complessa, e non ci sono buone notizie da condividere in queste settimane. La produzione nello stabilimento Venator di Scarlino è stata interrotta a partire da Giugno, di conseguenza lo sbocco più importante per i residui è destinato a non essere disponibile per alcuni mesi, nella più rosea delle ipotesi. Le soluzioni alternative che lo staff Cosmave delegato alla problematica sta esplorando - in un'ottica di sostenibilità economica da parte delle aziende - sono per il momento non praticabili; per un motivo o per un altro (oneri di trasporto, limitata capacità ricettiva dei siti localizzati principalmente nel Nord Italia, mancanza di autorizzazioni per quelli più vicini) il Consorzio è ancora alla ricerca di una proposta solida, attuabile e che possa concretizzarsi in tempi brevi. Il nostro contatto con le istituzioni presenti sul territorio è costante, alle quali facciamo continuamente presente la drammaticità della situazione: abbiamo a loro evidenziato, con argomentazioni dettagliate e trasparenti, che il momento del fermo delle attività è - purtroppo

continua a pagina 9



LE SCHEDE DEI MATERIALI

Cipollino Crema Tirreno
Descrizione, provenienza, applicazioni



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM



La fiera di Verona in Cosmave

VE-NATURE

Aggiornamento

VE-NATURE, il progetto a cura di Cosmave che ha lo scopo di definire azioni concrete volte al miglioramento dell'impatto ambientale del distretto versiliese ha concluso la prima fase; nel corso dei sopralluoghi e colloqui con i responsabili della produzione di aziende "campione" della filiera lapidea, dal monte fino al piano, sono stati raccolti i dati necessari alla predisposizione di una check-list, ovvero di una scheda che nei prossimi giorni sarà inviata ai soci per conoscere l'impatto delle singole fasi produttive. Passo successivo, l'individuazione di azioni per raggiungere la sostenibilità ambientale, economica e sociale del nostro settore; un lavoro basato su dati scientifici, oggettivi e trasparenti, perchè la nostra attività è spesso e volentieri al centro di attenzioni non positive e dichiarazioni non corrette sotto l'aspetto della salvaguardia dell'ambiente.

Intelligenza artificiale Cos'è e come cambierà tutto il nostro futuro

di Luigi Di Maio

L'intelligenza artificiale, o IA, è un campo che si occupa di creare computer e robot che pensano e imparano come gli esseri umani. L'obiettivo è far sì che le macchine possano prendere decisioni da sole senza bisogno di essere comandate. L'IA utilizza diverse tecniche, come l'apprendimento automatico, per insegnare ai computer a fare cose che normalmente solo le persone possono fare. L'IA sta già avendo un grande impatto in molti settori. Ad esempio, ci sono assistenti virtuali come Siri e Alexa che possono rispondere alle nostre domande e aiutarci con diverse cose. Questi assistenti usano l'IA per capire quello che diciamo e fornirci informazioni utili. Ci sono anche altre applicazioni dell'IA che sono già molto comuni, come il riconoscimento facciale che viene usato per proteggere i luoghi, il filtraggio delle email indesiderate e la guida automatica delle macchine. Tutte queste cose sono possibili grazie all'IA. Ma l'IA è ancora in fase di sviluppo e ci sono molte cose che

potrebbero succedere in futuro. Gli scienziati stanno cercando di migliorare l'IA in vari modi. Vogliono far sì che le macchine possano capire meglio il contesto e pensare come noi esseri umani. Vogliono creare un'intelligenza artificiale che sia in grado di imparare da sola e adattarsi a nuove situazioni. Ci sono molte possibilità per il futuro dell'IA. Si spera di creare un'intelligenza artificiale che possa fare tutto quello che facciamo noi umani. Potremmo avere macchine che possono prendere decisioni importanti nella medicina, nell'economia e in molti altri settori. Potremmo vedere miglioramenti nelle diagnosi mediche, nelle previsioni economiche e nella produzione di beni. Ma ci sono anche alcune cose che dobbiamo considerare. Con l'IA, dobbiamo pensare a questioni importanti come la privacy e la sicurezza dei dati. Dobbiamo anche capire come l'automazione e l'IA possono influenzare le persone e le loro vite. È importante che tutti abbiano la possibilità di accedere a queste tecno-

logie e che l'uso dell'IA sia equo per tutti. In conclusione, l'intelligenza artificiale è un campo che sta crescendo velocemente. Ci sono molte cose che l'IA può fare e molte altre

che potrebbe fare in futuro. È importante che tutti noi comprendiamo il suo potenziale e le sue implicazioni, in modo da poter guidare lo sviluppo dell'IA in modo etico e responsabile.

Già pubblicato:
"Cos'è il Metaverso"
VersiliaProduce
nr. 134
Aprile 2023



Benetti Macchine
SERVICE

Being our client means
choosing the quality,
efficiency and excellence
not only of our machines
but above all of our services.

benetti@benettimacchine.it

www.benettimacchine.it



Plastificatrice 100 TON green tecnologia, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com



La consapevolezza ambientale è sempre più diffusa e le aziende di tutti i settori produttivi, compreso naturalmente il lapideo, stanno investendo nel cercare soluzioni sostenibili al fine di ridurre l'impatto sulla Terra dei loro prodotti e dei loro processi produttivi. Oggi il genere umano possiede i mezzi tecnologici e la competenza per evitare l'ulteriore aggravamento dell'inquinamento, a tutti i livelli. L'umano desiderio di progredire, ciascuna tappa della scalata alla conoscenza e pure tutte le conquiste della moderna tecnologia, tutto ciò ci ha fornito gli strumenti per vincere questa battaglia. In questa grande e difficile sfida, il ruolo dell'eco-designer è di fondamentale importanza, nella sua capacità di dare vita a progetti che che riducano l'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili, minimizzino gli sprechi e l'inquinamento e favoriscano l'uso di materiali riciclabili e a basso impatto ambientale.

Siamo andati a trovare dunque Luca Gnizio, affermato professionista che nel passato ha collaborato anche con il nostro consorzio per il progetto "Ecosinergie", iniziativa che vedeva il riuso dei residui di lavorazione in complementi di arredo e allestimento urbano.

Quale è la tua formazione professionale e perché ti sei avvicinato al design.

"Se guardo indietro al mio passato, vedo tanto studio, tanto lavoro, un pizzico di incoscienza e tanta tanta passione. Sono stato uno studente innamorato della figura, probabilmente anche grazie al mio professore del liceo: sognavo di fare il pittore. Successivamente la vita mi ha avvicinato al design ho scoperto la soddisfazione di inventare soluzioni sempre nuove e ho scelto un percorso di studi basato sul disegno industriale. Nei primi anni di università venivo spesso criticato perché guardavo prima al bello e poi alla funzionalità di un oggetto. Lo stesso è accaduto nell'azienda dove ho lavorato come primo impiego: alcune regole non scritte diventavano per me lacci troppo stretti. È così che ho deciso di lasciare il lavoro da dipendente e buttarmi cuore e anima in un'attività che è stata, ed è, complicata, ma davvero entusiasmante".

Luca Gnizio, ecosocial-artist: tre concetti

in questa definizione.

"Si tre concetti e una definizione che è cardine del mio lavoro ma frutto di un'intuizione dovuta, come spesso accade alla necessità. Ho iniziato con l'autoproduzione: i materiali più economici erano gli scarti delle aziende. Ma presto capii che il mio studio poteva diventare un "servizio" per le aziende stesse che potevano tradurre gli scarti in opportunità economica e di design. Il coinvolgimento delle realtà del sociale e delle associazioni è venuto in un secondo momento ma è stato quello che ha creato legami con la comunità che di volta in volta viene coinvolta. La definizione è venuta di conseguenza".

Sempre più attenzione all'ambiente e alla ecosostenibilità: cosa succede alla figura professionale del designer?

"Il 90% degli scarti presenti sulla terra sono la conseguenza di una progettazione errata sin dall'inizio: errore di progettazione ma anche, purtroppo, totale volontà di non pensare alle conseguenze. La figura del designer è totalmente cambiata, il suo processo progettuale non può più non tenere conto di un mondo che non sarà mai più come prima".

Sostieni che "gli scarti della produzione sono le vere risorse del nostro tempo": spiegaci come possono esserlo.

"Osservando la perfezione della circolarità nella natura è facile comprendere come ogni cosa sia creata per originare una nuova vita. Allo stesso modo i nostri scarti possono diventare risorsa: non a caso nella filosofia Zero Waste, i rifiuti riciclati sono chiamati materie prime seconde. Ovvio gli scarti industriali non possono generare germogli ma possono essere riadoperati in chiave intelligente. Nel mio caso, spero, anche bella. Il riuso non è più una scelta: è la chiave del futuro della Terra".

In che modo il design può contribuire alla tutela dell'ambiente?

"L'artista opera nel mondo in cui è immerso, un mondo che vede e che racconta. Un mondo oggi in sofferenza per lo sfruttamento al quale lo abbiamo sottoposto. L'artista non può chiudere gli occhi davanti a questa realtà: per questo i materiali di recupero, sono e devono essere opportuni-

intervista a cura di Stefano De Franceschi

ZERO WASTE, e i rifiuti riciclati diventano materie prime seconde

Luca Gnizio nasce nel 1981 a Lodi. Cresciuto come sviluppatore di prototipi per aziende di interior design, si dedica poi allo sviluppo di progetti di packaging, interior e industrial design per studi e aziende. Ma è nel 2007 che trasforma la sua vocazione artistica in un progetto di rinnovazione creativa e reattiva d'eco internazionale, il risultato della sua inclinazione all'arte sostenibile attraverso una logica inversa: recuperare i materiali di scarto e trasformarli in mezzi comunicanti, in opere di design etico-sociale capaci di creare connessioni e riflessioni sul mondo e sull'ambiente.



ESCAPE è uno scarto di fibra di carbonio che diventa opera d'arte. Esposta nelle cave di Arabescato Corchia, l'opera gioca sul contrasto della solidità del marmo, la compattezza e il pallore della pietra. Il materiale è brevetto ecologico ed ha ottenuto il prestigioso premio Adi Design Index 2019

tà economica di coinvolgimento sociale e anche, bellezza. Che poi è l'arte allo stato puro".

Qualche anno fa, con la collaborazione di TENAX, avevi curato un progetto sul riutilizzo della marmettola applicata al design, con tanto di mostra in Piazza Duomo a Pietrasanta: oggi, alla luce delle gravi difficoltà sullo smaltimento dei residui di lavorazione del lapideo, questo tema proprio del mondo del marmo, torna di urgentissima attualità.

"Verissimo, il problema degli scarti lapidei è sempre più urgente. La mia mostra in piazza duomo a Pietrasanta ottenne un risultato eccezionale: per la prima volta più di 80 aziende si sono "abbracciate" nella volontà di trovare una soluzione di smaltimento della marmettola. Fu anche emozionante scoprire come anche le associazioni sociali riuscissero ad avere la possibilità di essere "artisti in piazza" e dimostrare così la loro creatività in uno dei palchi più importanti d'Italia quale è Pietrasanta".

Hai lavorato per grandi marchi come Bmw, Levi's, Maserati: raccontaci brevemente questi progetti.

"Per Levi's ho coinvolto più di 300 negozi da tutta Italia, per Maserati ho riciclato una catena produttiva di un'auto, per Bmw ho

riciclato ed anche creato due nuovi brevetti: Forblacklight, un tessuto che è stato selezionato da Adi Design Index 2019 e con il quale mi sono aggiudicato il premio delle eccellenze della Lombardia, e Forsoul, cristallo con fibra di carbonio riciclata, oggi in esposizione permanente nel museo del vetro di Murano, proprio per la sua innovazione e novità che ha portato nel mondo del vetro. La cosa importante è che interfacciamoci con queste grandi multinazionali ho sempre e soltanto detto, mostratemi i vostri scarti e l'obiettivo che vorreste raggiungere: questo mi ha permesso di dimostrare come riciclare non significhi accorpate materiali insieme, ma studiare intensamente per non ripetersi mai e per trasformare lo scarto anche in innovazione, tecnologica e prodotti sofisticati".

Oltre alla pietra naturale, su quali altri materiali si focalizza il tuo percorso sperimentale sugli scarti di lavorazione?

"La mia attenzione riguarda tutto quello che per l'azienda è scarto: questo mi ha aiutato a non chiudermi mai in schemi preconfezionati ma a pensare sempre in maniera originale. Ogni volta si tratta di materiali diversi di mondi aziendali e culture diverse: la diversità è la bellezza e la gioia del mio lavoro".



Il ruolo di Marmomac oggi

Lo scorso 9 Maggio, Marmomac ha scelto la sede Cosmave di Pietrasanta per presentare al comprensorio apuo-versiliese l'edizione numero 57 della manifestazione, in programma dal 26 al 29 Settembre. Una scelta strategica, la Versilia e Massa Carrara infatti contribuiscono con numerosi espositori diretti e visitatori, ma è anche il riconoscimento al lavoro del nostro consorzio che da oltre 20 anni organizza uno stand collettivo a favore dei propri soci, con funzioni di meeting-point e ristoro.

La delegazione scesa dal Veneto era guidata dal direttore commerciale di Veronafiery Raul Barbieri (nella foto): un'ottima occasione dunque per una chiacchierata su diversi argomenti, in primis il ruolo della fiera oggi e la sempre maggiore attenzione che il mondo imprenditoriale rivolge all'ambiente e alla ecosostenibilità.

Cambiamenti epocali nel post pandemia: quale il ruolo delle fiere oggi e di Marmomac in particolare?

"La pandemia ha influenzato molto il business fieristico, ma la ripresa in presenza dopo l'esperienza on line, ha dimostrato che le fiere continuano a svolgere un ruolo vitale nell'industria. Forniscono un'opportunità unica per le aziende di connettersi, fare networking, presentare prodotti e servizi e ottenere visibilità internazionale. Marmomac, in particolare, svolge un ruolo cruciale nel settore del marmo e delle pietre naturali, offrendo un punto d'incontro globale per produttori, distributori, architetti, progettisti e acquirenti. Siamo impegnati a organizzare una fiera di alta qualità che soddisfi le esigenze dell'industria e favorisca la diffusione del materiale lapideo nell'edilizia, nell'architettura e nel design".

Le esigenze delle aziende che percepite e che cercate di tradurre in elementi di promozione durante la fiera

"Riconosciamo che le aziende hanno diverse aspettative durante la fiera e cerchiamo di

fornire elementi di promozione che le soddisfino al meglio. Ci impegniamo a creare uno spazio espositivo che permetta alle aziende di presentare i prodotti in modo accattivante e di stabilire relazioni commerciali significative. Inoltre, offriamo opportunità di networking mirate, incontri B2B, conferenze e workshop per aiutare le aziende a ottenere visibilità e scambiare conoscenze. Siamo in costante ascolto delle esigenze del settore e cerchiamo di adattare la nostra offerta per fornire il massimo valore alle aziende partecipanti. Il padiglione "A Matter of Stone" nasce proprio per soddisfare l'esigenza di esaltare il prodotto finito di alta gamma, massima espressione della versatilità del materiale esposto".

Il Salone di Milano diventerà concorrente di Marmomac?

"Entrambe le fiere sono importanti eventi nel panorama fieristico italiano e internazionale, ma hanno focus diversi. Marmomac è specificamente dedicata all'industria delle pietre naturali e delle tecnologie, mentre il Salone di Milano copre un'ampia gamma di settori, tra cui il design e l'arredamento. Le due fiere possono coesistere e complementarsi a vicenda, fornendo opportunità uniche per i partecipanti provenienti da settori diversi. Con a Matter of Stone desideriamo mostrare alle persone coinvolte nel design e nell'arredamento come la pietra naturale possa essere utilizzata in modo creativo e innovativo all'interno dei loro progetti. Non vogliamo sostituirci al Salone di Milano, ma piuttosto offrire un contesto specifico in cui i visitatori possano esplorare le applicazioni del lapideo e concentrarsi sulle sue caratteristiche uniche. Le aziende partecipanti a Marmomac possono aspettarsi di incontrare un pubblico diversificato composto da architetti, interior designer, progettisti e acquirenti che sono interessati a scoprire come la pietra naturale possa arricchire i loro progetti".

Maggiore attenzione all'ambiente e alla ecosostenibilità: cosa succede in fiera

"C'è un crescente interesse per l'uso di materiali sostenibili e naturali nel design, e la pietra naturale si inserisce perfettamente in questa tendenza. La sua durabilità e la sua bassa manutenzione la rendono una scelta ecologica e responsabile. Le aziende stanno adottando pratiche eco-friendly nella lavorazione, nel trasporto e nell'estrazione delle pietre naturali. Inoltre, si stanno sviluppando nuovi processi per il riciclo e il riutilizzo delle scorie di produzione, riducendo così l'impatto ambientale complessivo. Riconosciamo l'importanza dell'ambiente e dell'ecosostenibilità nel settore delle pietre naturali e durante la fiera di Marmomac cerchiamo di promuovere pratiche sostenibili".

Sempre più design applicato alla pietra naturale: è il futuro?

"La pietra naturale offre un'ampia varietà di colori, texture e caratteristiche uniche che la rendono un materiale estremamente versatile per il design. Le aziende e i professionisti del settore stanno sfruttando questa versatilità per creare prodotti e progetti innovativi che combinano estetica, funzionalità e durabilità. Tuttavia nell'attuale panorama del design, in cui si sta assistendo a una crescente presenza di materiali sintetici che imitano il marmo, diventa importante fare promozione per la pietra naturale e per evidenziare le sue caratteristiche intrinseche, che non possono essere replicate. Nel futuro della pietra non c'è solo il design. Con l'innovazione, la sostenibilità, la personalizzazione e lo sviluppo di nuove applicazioni c'è spazio di crescita sia negli sbocchi tradizionali nell'edilizia ma anche nella creazione di nuove nicchie".

TENAX FABRICATOR

contatta ora il distributore
ufficiale per il centro Italia:
visita lo shop o richiedi
il servizio porta a porta!



TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it



CONSULENZA AMBIENTALE

**SOLUZIONI
PER I RESIDUI E LE ACQUE
DI LAVORAZIONE
DEL SETTORE LAPIDEO**

PROGETTOQUALITÀ di Massimiliano Manzini & C. s.a.s.
Studio: Via Rovereto – Lido di Camaiore (Lu)
tel. 0584 45779 – 345 299 9869
info@progettoqualita.it – www.progettoqualita.it



CP

CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: ceconipietro@interfree.it

Relazioni, fidelizzazione e strategie lungimiranti: le 3 parole che ci accompagneranno nel futuro

Il traguardo dei 50 anni di attività di DELLAS, azienda leader nella produzione e commercializzazione di utensili diamanti, è l'occasione per una chiacchierata con Luca Masiero, export manager. Sempre meno retaggi del COVID e prospettive in crescita, per un quadro della situazione sostanzialmente positivo confermato anche dai report arrivati da Coverings e Izmir. Notizie confortanti anche dagli USA, mercato di riferimento per il settore lapideo apuo-versiliese.



Luca Masiero
Sales & Marketing Director

La sede centrale di Deltas Spa
a Lugo di Grezzana, in Provincia di Verona



Qual è il quadro della congiuntura attuale per un mercato, come il vostro, dalla forte vocazione internazionale?

“Il quadro generale è positivo sia per i prodotti lapidei che per i prodotti ceramici. Chiaramente il 2022 è stato caratterizzato da diverse scelte aziendali strategiche commerciali per aumentare e potenziare le vendite in diversi paesi del centro-sud America, vista la grande flessione avuta in Ucraina e Russia a causa della guerra. Ad oggi possiamo dire che il mercato statunitense, dove ci eravamo già affermati da qualche anno con dei nuovi distributori, e le nuove strategie in America del sud hanno sofferito alle diminuzioni sugli altri paesi. Stessa cosa per il mercato asiatico dove, paradossalmente, molti paesi sono usciti dall'emergenza COVID tra fine 2021 e inizio 2022 ricominciando a lavorare con continuità”.

Il 2021 ha registrato un aumento nel valore delle esportazioni italiane di macchine, impianti, utensili per l'estrazione e la lavorazione delle pietre naturali pari al 18,5% (dati Centro Studi Confindustria Marmomacchine del Luglio 2022). Questo trend è confermato? Qual è il bilancio alla chiusura del 2022?

“Assolutamente confermato. L'esercizio 2022 avrà un aumento di valore di circa il 15% sul 2021. Lo scorso anno è stato favorevole e benefico per la maggior parte delle aziende del settore, sebbene le grandi difficoltà che tutti noi abbiamo incontrato con l'aumento delle commodities e la reperibilità delle materie prime. Anche qui Deltas aveva già iniziato un lavoro importante con l'ufficio acquisti, potenziando il magazzino per essere in grado di soddisfare i

clienti, garantendo le tempistiche e i servizi che sempre ci vengono riconosciuti”.

L'industria tecno-lapidea ha recuperato i livelli export del pre-pandemia?

“Certamente i livelli di export hanno recuperato i livelli pre-pandemia. Sono aumentati rispetto al 2019 e i dati sulle esportazioni internazionali relative al 2022 lo dimostrano”.

Sono state superate le difficoltà di reperimento delle materie prime a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina?

“Dal nostro punto di vista l'unica vera ripercussione avuta a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina si riassume nell'aumento del costo dell'energia. Durante l'esercizio 2022 abbiamo registrato un aumento del costo puro energetico pari a 3 volte quello del 2021. Stessa cosa per i clienti lapidei. Mentre per l'industria ceramica il problema è stato molto più grande, visto che la maggior parte delle terre/argille per la produzione arrivava dal Donbass”.

Il perdurare del conflitto quali effetti ha avuto sul comparto?

“Ribadisco, sul comparto lapideo, a parte i costi energetici e di esportazione, nulla di particolare. Argomenti diversi, come già detto, per il settore ceramico che ha dovuto trovare soluzioni alternative per le materie prime”.

Quali sono le prospettive nell'immediato futuro?

“Le prospettive per noi sono sempre positive, poiché crediamo che, nonostante le difficoltà che ci sono, il mondo è grande e facilmente raggiungibile. I mercati si costruiscono

no con anni di lavoro, viaggiando e con azioni di fidelizzazione rivolte al cliente. Da anni lavoriamo su nuovi progetti e nuovi prodotti per arrivare sempre più vicini alle necessità delle aziende e questo ci sta premiando”.

Si sono da poco concluse due fiere importanti per il nostro settore: Coverings e Izmir. Avete report dai vostri corrispondenti?

“Abbiamo partecipato ad entrambe le fiere e i feedback del nostro area manager Gabriele Zorzi sono stati positivi. Negli Stati Uniti collaboriamo con un distributore che vende anche macchine per il taglio; il trend è in crescita e questa unione ci permette di arrivare velocemente dai clienti e soddisfare le loro esigenze. La Turchia ha comunque registrato un buon trend nonostante il terremoto registrato qualche mese fa, che ha scosso il paese e le imminenti nuove elezioni politiche. Il pacchetto clienti è ogni anno in crescita e potenziato grazie alla nostra sede Deltas Turchia”.

Il quadro del settore lapideo apuo-versiliese rispetto agli altri distretti lapidei italiani?

“Siamo presenti in tutta Italia nei vari distretti lapidei; il quadro apuo-versiliese rimane sempre un riferimento mondiale grazie al loro prodotto. Per noi è di fondamentale importanza essere presenti con una struttura commerciale e di assistenza tecnica, così da garantire ai clienti servizi in modo tempestivo. Possiamo affermare con certezza di essere tra i riferimenti nel settore apuo-versiliese e ci impegnano giornalmente per trovare soluzioni e dare supporto ai nostri clienti e futuri che avremo”.



**UNA MANO
CONCRETA
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO**

CONTINUA DALLA PRIMA – bensì, una analisi di più ampio spettro. Dalle opportunità, se non vogliamo definirle la soluzione finale che alla problematica sono date dalla sezione marmo dell'Istituto Professionale Marconi di Seravezza, alle interessanti prospettive offerte dalla forma giuridica del contratto di rete spiegate dall'avvocato Mosti, passando dalla necessaria formazione specifica come denominatore comune di tutti i settori produttivi. E poi il nuovo approccio dei giovani verso il mondo del lavoro, nell'articolo a cura di Elena Lanfranchi di Confindustria Toscana Nord; proprio quest'ultimo è forse un aspetto inedito e fino ad ora trascurato che merita di essere monitorato con attenzione, al di là di quelle che sono le immediate e più ovvie motivazioni del perché da pochissimi anni a questa parte sta diventando sempre più difficile per le nostre imprese trovare manodopera specializzata e non.

ISI Marconi risorsa del territorio

Il tasso di occupazione dei diplomati della sezione marmo "Made in Italy" dell'istituto è pari al 100%

L'esperienza delle sezioni marmo e meccanica all'ISI Marconi di Seravezza: quando sono nate e perché?

"L'Istituto di Istruzione Superiore "G. Marconi" di Seravezza – esordisce Lorenzo Isoppo – promuove i corsi "Alberghiero", "Socio Sanitario" e "Industria e artigianato"; nell'ambito di quest'ultimo, ci sono le sezioni di manutenzione e assistenza tecnica e quella relativa al lapideo, chiamato "Made in Italy" attivo da circa 6 anni. In questo periodo di tempo, grazie all'instancabile lavoro dei dirigenti e del corpo docenti, siamo riusciti a farci conoscere da quasi tutte le aziende del territorio per la qualità formativa dei nostri studenti".

Cosa viene insegnato ai ragazzi della sezione marmo?

"Oltre alle discipline di cultura generale (italiano, matematica, inglese, etc.) ci sono attività laboratoriali per far conoscere ai ragazzi le peculiarità dei materiali lapidei e le modalità di lavorazione manuale. Inoltre – continua Isoppo – in aula, sono trattati argomenti inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro e le diverse tecniche e tecnologie per la lavorazione del marmo. A questo si aggiungono anche lezioni sulla storia del settore specifico lapideo apuo-versiliese e sulla storia dell'arte".

Professoressa Bacci, qual'è la collaborazione dell'ISI Marconi con le aziende del settore lapideo del territorio?

"Una collaborazione ormai consolidata da anni, quella tra la nostra scuola e COSMAVE che ha consentito la nascita di opportunità e iniziative con diversi attori della filiera lapidea e relazioni tra studenti, insegnanti, famiglie e aziende per avvicinare giovani studenti al settore del marmo locale e presentare loro le opportunità professionali che lo stesso offre, favorendo i percorsi formativi e lavorativi più adeguati. La nostra scuola rappresenta infatti l'anello di congiunzione tra il marmo, il territorio, passando per le imprese".

I ragazzi sono poi impiegati dalle aziende?

"I nostri studenti trovano lavoro ancor prima di arrivare al diploma, anche se come docenti spingiamo al suo conseguimento, anche per l'interesse dell'azienda a che i ragazzi completino il ciclo di studi; proprio per questo le aziende stesse seguono da vicino le attività didattiche della nostra scuola collaborando con iniziative di vario tipo, come l'accoglimento di ragazzi in stage. D'accordo con gli imprenditori del lapideo,



Lorenzo Isoppo, dirigente dell'ISI Marconi di Seravezza e Giovanna Bacci, professoressa di progettazione e storia dell'arte della scuola

dunque, la scuola continua a sviluppare iniziative didattiche e formative in linea con le richieste del territorio, nell'intento di contribuire al ricambio generazionale ed al mantenimento della competitività del comparto del marmo e della meccanica. Siamo molto contenti di poter affermare che il tasso di occupazione degli studenti che si diplomano alla sezione marmo è pari al 100% e, dopo il diploma, tutti i ragazzi sono regolarmente impiegati nelle aziende del settore entro tre mesi dal conseguimento del titolo di studio. Dobbiamo aggiungere che la formula degli stage è piuttosto efficace: grazie a questi, infatti, gli studenti iniziano a collaborare con le aziende che, a periodo completato, offrono agli studenti un contratto di lavoro stagionale durante il periodo estivo. Vien da sé che, una volta conseguito il diploma, gli studenti sia poi assunti con un regolare contratto di lavoro".

Purtroppo oggi mancano iscritti nelle scuole professionali, in particolare per l'istituto tecnico e quindi, a cascata, anche per la sezione marmo. Perché?

"Nella popolazione c'è sempre la convinzione che una scuola professionale non sia adatta alla formazione qualificata di un giovane. In realtà l'ISI Marconi di Seravezza è un istituto che fornisce ai giovani le conoscenze fondamentali per lavorare in sicurezza e quelle di base sulle tecniche e tecnologie di lavorazione dei materiali lapidei. Molto utile, sotto questo aspetto il contratto di apprendistato duale, così detto perché prevede l'integrazione del percorso formativo dell'allievo che svolge attività formative in azienda e, continuando a studiare, può diplomarsi con un ricco bagaglio culturale e professionalizzante".

Cosa potrebbero fare, oltre quello che già stanno facendo, le aziende del lapideo?

"Le aziende del settore lapideo e le aziende meccaniche hanno già iniziato una positiva esperienza finalizzata ad incrementare il numero di giovani che sceglie di frequentare la nostra scuola per diventare un professionista del settore; in particolare hanno organizzato, per gli studenti delle scuole medie, visite didattiche in alcune aziende per far scoprire ai ragazzi il fascino dei materiali lapidei e la bellezza delle tecniche e delle tecnologie dei macchinari a controllo. È necessario però continuare questa campagna di informazione perché i cambiamenti degli stereotipi (lavoro pericoloso, faticoso, poco remunerato, etc.) anche se sono ormai superati da molti anni, richiedono tempo e, per questo, costanza e perseveranza".

dk dellas
GROUP
Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311



FILO DIAMANTATO



LAME DIAMANTATE

PEAK

dellas

Dellas S.p.A. Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it



amg
di Leandro Da Prato & C. s.r.l

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**





Gabriele Gabrielli titolare della Gabrielli Giuseppe di Pietrasanta, ditta associata a Cosmave e specializzata nella resinatura epossidica, stuccatura lastre e lucidatura conto terzi.

Contratto di rete Possibile soluzione

di Alessandro Mosti, avvocato

Si tratta di un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo che consente inedite forme di collaborazione



“Quando un addetto va in pensione sono guai per l'azienda”

Il grido di allarme proviene non solo dalle grandi aziende ma anche dai piccoli laboratori artigiani. Di più, non mancano solo le figure specializzate, ma è veramente difficile trovare anche personale generico, o giovani che vogliono imparare il mestiere. “La situazione del mercato oggi è unica e per certi aspetti paradossale: il lavoro è ripartito ma siamo a corto di personale; un giorno manca il resinatore, il giorno dopo l'addetto alla lucidatrice, occorrerebbe una figura multitasking che possa far fronte all'elasticità e alla versatilità richiesta oggi dalla produzione. Non abbiamo più la certezza di una volta, quando trovavi un giovane, lo formavi e lui restava in ditta come uno di famiglia, per 30 anni o più. Se un dipendente va in pensione, cominciano i guai” ci dice Gabriele.

Come sopperire questo problema?

“Ho molta fiducia nel lavoro che sta facendo la sezione marmo dell'ISI Marconi e mi conforta e mi preoccupa allo stesso tempo il fatto che l'offerta, in termini di ragazzi che escono preparati, non soddisfi la domanda che viene dalle aziende del comprensorio. Ai docenti dico di continuare così, il loro lavoro è una chance in più per noi imprenditori. Poi ci arrangiamo: lo scorso Gennaio ho assunto un ragazzo che proviene da un altro settore e che non ha mai visto una lastra. L'automazione, ma non è sufficiente”.

Quali i motivi della difficoltà di trovare personale?

“I modelli che offre oggi la società, il mondo delle spettacolo ma in particolare i social, grazie ai quali si possono fare tanti soldi in modo semplice. A 16 o 17 anni si vuol fare il calciatore, l'influencer, lo youtuber, non certo il marmista perchè spaventati da anni di gavetta e sacrificio. Una volta erano tanti i giovani che si avvicinavano al settore, oggi se qualcuno intraprende questo percorso lo fa per necessità ma è completamente distaccato come interesse e passione, senza la fame di imparare il mestiere che è quella forza che porta avanti il nostro settore”.

Cosa può fare l'azienda?

“Indicherei tre strade: avvicinare i giovani al nostro settore tramite periodi di prova, stage, incentivarli e provare a far nascere in loro la passione. Secondo, una maggiore collaborazione fra le aziende stesse, senza farsi la guerra nella ricerca dei pochi soggetti preparati presenti sul mercato di oggi; ultimo ma non ultimo, un maggiore impegno anche da parte di noi datori di lavoro, per una maggiore cura nella formazione dei giovani.

Putroppo - conclude Gabriele - anche altri settori soffrono la stessa malattia, come l'autotrasporto. Chi prende più la patente del camion? Ieri c'era il passaggio generazionale, dal padre al figlio; oggi, questa catena si è spezzata”.

Le tematiche al centro di questo numero di Versilia Produce, la carenza di manodopera per i lavoratori del comparto lapideo, derivano da una molteplicità di fattori rispetto ai quali le soluzioni non paiono immediate.

Ciò detto, l'ordinamento mette a disposizione degli operatori alcuni strumenti che, se opportunamente impiegati, potrebbero fornire una soluzione al problema della carenza di personale.

Ci riferiamo, in particolare, al contratto di rete.

Si tratta di un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo che consente alle imprese che costituiscono la rete di implementare inedite forme di collaborazione, nel rispetto della propria indipendenza, autonomia e specialità, realizzando progetti ed obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato.

La normativa di riferimento (decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5) consente alle imprese partecipanti di strutturare la rete secondo due diversi modelli:

- La rete-soggetto, dotata di un fondo patrimoniale e di soggettività giuridica autonoma rispetto ai partecipanti;

- La rete-contratto, priva di una soggettività giuridica autonoma e in cui il fondo patrimoniale comune è un complesso di beni su cui far valere i diritti del singolo

partecipante.

Si tratta di uno strumento che sta avendo una discreta diffusione: in Italia sono state costituite 8.492 reti, coinvolgendo 45.510 imprese operanti nei settori più disparati, incluso quello lapideo (Cfr. www.contrattidirete.registroimprese.it/reti/).

La rete, se opportunamente strutturata, può consentire un uso ottimale delle risorse umane dei partecipanti: da un lato, mediante la c.d. “co-datorialità”, dall'altro, semplificando il distacco.

L'art. 30, comma 4ter, del d.lgs. n. 276/2003 (introdotto nel 2013) «ammette per le stesse imprese [quelle che hanno stipulato il contratto di rete, N.d.A.] ‘la codatorialità’ dei dipendenti ingaggiati [6] con regole stabilite attraverso il contratto di rete stesso».

La norma, in altre e più semplici parole, consente «la messa “a fattor comune” di specifici lavoratori indicati nel contratto di rete, già dipendenti delle imprese restite oppure assunti ex novo da una di esse, che presteranno la loro attività a favore di uno o più datori retisti» (Cfr. R. Jacobone, Il contratto di rete tra le imprese e la mobilità dei lavoratori).

Sarà il contratto di rete a determinare termini e condizioni della codatorialità, che dovrà determinare anche le eventuali responsabilità penali, civili e amministrative: in proposito, la Circolare del Ministero del Lavoro n. 35/2013 precisa

che «sul piano di eventuali responsabilità penali, civili e amministrative - e quindi sul piano della sanzionabilità di eventuali illeciti - occorrerà rifarsi ai contenuti del contratto di rete, senza configurare automaticamente una solidarietà fra tutti i partecipanti al contratto».

Oltre alla co-datorialità, anche se va detto che gli istituti sono strettamente legati l'uno all'altro, tanto da essere disciplinati dalla stessa norma, il contratto di rete, come detto, agevola e facilita il distacco: si tratta di quell'istituto disciplinato dal regolamento dall'art. 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276,

prevede che un datore di lavoro, per soddisfare un proprio interesse, ponga temporaneamente uno o più lavoratori a disposizione di un altro soggetto per l'esecuzione di una determinata attività lavorativa. L'introduzione del comma 4-ter da parte del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 fa sì che, ove esista un contratto di rete, l'interesse della parte distaccante sorga automaticamente in virtù dell'operare della rete e non darà origine a verifiche sulla legittimità del distacco.

In definitiva, si tratta di un strumento contrattuale che, ove opportunamente impiegato, può agevolare il raggiungimento di migliori livelli di efficienza produttiva, organizzativa e qualitativa, contribuendo ad attenuare le conseguenze della carenza di personale.

segheria
di luchera

LUANA  MARM

di Migliorini N. & C.

Via Provinciale, 12
55040 Pontestazzemese (Lu)

Tel. e fax +39 0584 777477

www.segheriadiluchera.com info@segheriadiluchera.com





Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1
(Disponibili nel nostro deposito)




CAMPOLONGHI ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

GIOVANI E LAVORO

Un necessario cambio di visione

Elena Lanfranchi - Area Relazioni Industriali CTN

Il ricambio generazionale e il reperimento di lavoratori dotati delle competenze professionali necessarie sono temi trasversali al mondo dell'industria. Il settore lapideo, caratterizzato peraltro da un'età media dei lavoratori piuttosto alta, sta vivendo, al pari di altri settori, un momento di difficoltà nel gestire il turnover. Da una parte, i percorsi di formazione, sia universitari che delle scuole secondarie superiori, non rispondono sempre efficacemente alle nuove esigenze del mondo del lavoro in termini di acquisizione delle competenze tecniche e digitali oggi necessarie; dall'altra, l'inserimento in azienda di giovani formati sconta trasversalmente un problema di attrattività del mondo della manifattura, dovuto al fatto che le nuove generazioni hanno esigenze e priorità in parte diverse rispetto alle generazioni precedenti.

In generale, a prescindere dall'età, la percezione del lavoro e del ruolo di esso nella vita di ciascuno è cambiata, anche a seguito della pandemia. I più giovani, una parte dei quali ancora studenti (identificabili come la Generazione Z), sono portatori di una diversa mentalità con la quale i datori di lavoro devono fare i conti.

Una recentissima analisi condotta da McKinsey & Company ("Gen what? Debunking age-based myths about worker preferences"), apprezzabile anche perché si propone di smentire alcuni stereotipi, afferma che i giovani nella fascia 18-24 anni mettono ai primi posti nella ricerca di un nuovo

lavoro i seguenti fattori: career development and advancement potential; adequate total compensation; meaningful work; workplace flexibility. Secondo un'altra ricerca, condotta in Italia su un campione più ristretto di giovani (svolta da Jointly, i cui risultati sono stati in parte pubblicati su L'Economia del Corriere della Sera del 22.5.2023), l'aspetto retributivo (in senso complessivo, fisso più variabile) continua a mantenere una forte - e, aggraveremmo, comprensibile - rilevanza, tuttavia il 48,4% di giovanissimi afferma di desiderare un giusto equilibrio tra lavoro e vita privata mentre il 50% desidera lavoro nel quale sentirsi coinvolto e che abbia uno scopo. Importantissimi sono i valori dell'inclusione, della diversità e del benessere in senso ampio. La formazione nel corso della vita lavorativa finalizzata a un continuo miglioramento è tra i primi posti nelle esigenze dei giovani lavoratori, e questo dato è confermato da un recente studio di BCG (Sole24Ore del 31.5.2023), secondo la quale il 68% degli intervistati esprime tale volontà soprattutto a inizio o a metà della carriera.

Le aziende si trovano di fronte a giovani che vedono il lavoro certamente come uno strumento per procurarsi reddito, ma anche come un luogo di impegno personale e autorealizzazione.

Per quanto attiene al settore lapideo, se da una parte le istituzioni si stanno muovendo affinché i percorsi di istruzione siano maggiormente ri-

spondenti alle necessità delle Imprese, anche attraverso la creazione di percorsi di formazione ad hoc (v. la recente notizia dell'introduzione del nuovo percorso ITS), dall'altra è necessario che un processo di cambiamento venga intrapreso anche dalle aziende, che rappresentino delle eccellenze a livello mondiale nella escavazione e lavorazione della pietra naturale. Un cambiamento di mentalità che ripositioni il sistema del welfare aziendale, inteso in senso ampio, in maniera più rispondente alle esigenze dei giovani lavoratori.

Molte potrebbero essere le iniziative adottabili.

L'introduzione di misure di flessibilità che valorizzano l'equilibrio vita-lavoro (strumenti di flessibilità oraria, permessi per particolari eventi, organizzazione del lavoro in funzione di obiettivi); meccanismi che aumentino il coinvolgimento dei lavoratori nelle dinamiche e nei risultati aziendali, alimentando il senso di appartenenza; percorsi di formazione continua; iniziative volte a evidenziare i valori dell'inclusione, della diversità, della sostenibilità ambientale e sociale.

Tali iniziative possono passare anche attraverso la contrattazione collettiva di livello aziendale e territoriale, che rappresenta certamente una leva, nell'ambito di un confronto costruttivo che supporti le imprese nel tramandare e implementare il patrimonio di conoscenze e competenze che rappresenta il punto di forza del nostro tessuto imprenditoriale.

continua dalla prima

- una possibilità non lontana.

E' sempre più vicino lo spettro di cessazione della produzione da parte di imprese del comprensorio, che citano le difficoltà legate allo smaltimento dei residui - oppure quando possibile a costi elevatissimi - come causa determinante nella scelta di fermare l'attività. A parole, le forze politiche sono disponibili ad ascoltare, ma è passato nel frattempo un anno da quando lanciammo l'allarme e niente di reale si è materializzato, gli ostacoli burocratici sono sempre più spessi ed impossibili da superare; gli organi competenti in Regione Toscana non collaborano, non ci sono provvedimenti che vadano nella direzione auspicata dal settore lapideo.



Gli altri settori dell'economia provinciale Progetto BLU SKILLS per la nautica



Dr.ssa Paola Martelli, Direttrice FORMETICA

Le politiche attive per il lavoro sono al centro dei finanziamenti per la formazione professionale. L'agenzia di Formazione di Confindustria Toscana Nord, Formetica, da oltre 20 anni si occupa della qualificazione di persone in cerca di lavoro appartenenti a varie fasce di età e con diversi gradi di formazione scolastica: si va da iniziative formative progettate per i giovanissimi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, a quelle di alta formazione post diploma, al filone per addetti, tecnici e responsabili rivolte agli adulti. L'attività formativa svolta da Formetica parte dalla mappatura dei profili professionali ricercati dalle imprese industriali, per arrivare all'individuazione delle opportunità di finanziamento utili a progettare ed erogare corsi di formazione volti a creare i profili professionali ricercati, senza aggravio di costi e garantendo la possibilità di rispondere alle esigenze di ricerca di personale specializzato da parte delle imprese (per informazioni questi i contatti: info@formetica.it; numero verde 800 910209).

Per quanto riguarda la zona della Versilia, ricordiamo a titolo puramente esemplificativo alcune iniziative che Formetica, in partenariato con altre agenzie formative, realizzerà grazie ai finanziamenti GOL, per favorire l'in-

crocio domanda-offerta in uno dei settori industriali di riferimento di Confindustria Toscana Nord, quello della nautica e della cantieristica navale. Grazie al progetto BLU SKILLS, saranno infatti offerti corsi utili a qualificare le maestranze per la manutenzione, gli allestimenti, la progettazione, la saldatura, la lavorazione e l'installazione di impianti. Ogni percorso formativo vedrà la possibilità di svolgere una parte in azienda, in modo da completare la formazione laboratoriale ed entrare subito in contatto con imprese che ricercano profili professionali specializzati. Oltre a questi corsi dedicati agli adulti, ricordiamo che Formetica, accreditata per i percorsi triennali IEFP utili all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione, dedicati ai ragazzi e ragazze tra i 14 ed i 18 anni non compiuti, realizza nella zona della Versilia il percorso CRAFT "Costruire, Riparare scaFi da diporto", finalizzato a formare la figura di Operatore del Montaggio e della Manutenzione di Imbarcazioni da diporto, attualmente frequentato da 18 studenti. Il percorso formativo della durata complessiva di 2970 ore, prevederà 800 ore di stage in aziende nautiche della Versilia, suddivise in due annualità. Oltre a questa tipologia di formazione specialistica, attra-

La formazione per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro è al centro delle politiche formative

verso iniziative di Up-Skilling, sarà gestito il Progetto "DIGITUP LUCCA" in ambito formazione digitale e competenze trasversali, in questo ambito Formetica lavorerà sempre in partenariato, e grazie a GOL, saranno erogati corsi di informatica a vari livelli: base, intermedia, avanzata e specialistica. Auspichiamo di poter effettuare a breve anche per il settore lapideo un lavoro mirato come quello svolto per la nautica versiliese.







Edilmarmi Srl
Via Aurelia km 365
55045 Pietrasanta (Lu)
Tel 0584 790193
info@edilmarmisrl.com
www.edilmarmisrl.com

Da oltre 50 anni Edilmarmi srl è specializzata nella trasformazione di marmi bianchi e colorati per pavimenti, rivestimenti, cucine, bagni, scale in marmi bianchi e colorati.

NOME
TRADIZIONALE

Cipollino Crema Tirreno

NOME
PETROGRAFICO

Calcescisto



COLORE

Calcescisto di colore verde chiaro caratterizzato dall'alternanza di lamine sub-millimetriche verdi e bianche ad andamento sub-parallelo, con locale presenza di noduli bianchi pluricentrici.



Già pubblicato: Arabescato Corchia (Versilia Produce nr. 130, Agosto 2022) Arabescato Cervaiolo (Versilia Produce nr. 131, Ottobre 2022) Bardiglio Apuano (Versilia Produce nr. 132, Dicembre 2022) Cipollino Ondulato (VersiliaProduce nr. 133, Febbraio 2023), Cipollino Apuano Classico (VersiliaProduce nr. 134 Aprile 2023).

Marmi e pietre della Versilia

Scheda tecnica realizzata con il contributo del geologo Sergio Mancini. Foto gentilmente concesse dall'azienda Cecconi Pietro srlu, associata Cosmave.



Dalle Alpi Apuane della Versilia sono estratti marmi preziosi che, lavorati nelle aziende industriali e nei laboratori del piano, vanno poi ad impreziosire palazzi governativi, chiese, musei e parchi pubblici della comunità internazionale. Proseguiamo con la pubblicazione delle schede descrittive dei materiali lapidei della Versilia che hanno fatto la storia economica e sociale del nostro territorio. Vediamo la loro descrizione, le applicazioni, la provenienza e la storia.



CIPOLLINO CREMA TIRRENO



Il Cipollino Crema Tirreno, pregiato calcescisto dell'Alta Versilia.

Le caratteristiche strutturali del Calcescisto della Gufonaglia sono collegate ad aree variamente deformate del versante nord orientale del Monte Freddone in un settore dove si ritrovano aree con tettonica di "taglio" tra le strutture di Arni, della Tambura e del Monte Corchia, che ha contribuito al miglioramento geomeccanico della roccia, localmente provvista di un alto recupero minerario e da un disegno ornamentale molto gradevole. Queste zone sono da alcuni anni e in tempi recenti in revisione geologica di dettaglio, rappresentando un'importante area di congiunzione tra Alpi Apuane settentrionali e meridionali. I valori di resistenza a compressione del materiale sono certificati dai cataloghi re-

gionali in 74,2 MPa con una variazione di 7,0 MPa; questi dati indicano un'ottima resistenza media cautelativamente stimata in difetto, tipica di calcescisti e rocce calcaree silicee. La resistenza a flessione in condizioni naturali è di 16,2 MPa mentre dopo i cicli di gelività i valori scendono a circa 12,2 MPa. Tali indicazioni, associati a valori di porosità aperta dello 0,6% e assorbimento di acqua dello 0,20%, confermano per il Crema Tirreno caratteristiche strutturali equivalenti o anche superiori a quelle del vicino Cipollino Classico. Dati precedenti in normativa UNI confermavano resistenza a compressione di 1247 kg/cmq, che si riducono a 1074 kg/cmq. dopo cicli di gelività; rottura a flessione 146,25 Kg/cmq. e coefficiente di imbibizione 0,13%, indicativo di materiale compatto e di notevole resistenza. Come tutti questi tipi estratti

attivamente anche in Garfagnana (Cipollino Ondulato, Cipollino di Gorfogliano) le caratteristiche estetiche e fisico meccaniche vengono ulteriormente migliorate con opportuna resinatura in sede del ciclo di trasformazione in lastre e semilavorati.

Si ringrazia per le foto delle due pagine gentilmente concesse, la ditta Cecconi Pietro & C. Srlu, azienda associata a Cosmave.



Sentitevi sollevati

55
1965 2020
YEARS YOUNG



Forniture complete di attrezzature per il sollevamento e la movimentazione, ventose, gru a bandiera, sistemi sospesi, paranchi elettrici a catena.



www.dalforno.com

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) - ITALY
Tel. +39 0585 793343

DAL FORNO
lifting & handling equipment

Our Marble



HENRAUX The Art of Natural Stones

www.henraux.it

PROVENIENZA E CENNI STORICI

Il giacimento con cave di calcescisti del territorio di Puntato dove si estrae il Cipollino Crema Tirreno ha contribuito, assieme alle limitrofe cave del Cipollino Classico, descritte nello scorso numero e situate nel comune di Stazzema presso Isola Santa, alla diffusione di questa varietà merceologica soprattutto nel periodo ricompreso tra gli anni '70 del secolo scorso e il 2010, con un'attuale attività sospesa e con produzioni sempre caratterizzate da produzioni limitate ma di grande pregio e con ampia filiera storico-culturale, testimoniata nel tempo da varie pubblicazioni (Pandolfi, 1989; Cataloghi del 2010 The Tuscan Marble

Identities, Regione Toscana-IMM). Si tratta in pratica di un metacalcare dal fondo giallastro ricco di fillosilicati con definizione petrografica di "calcescisto policromatico con struttura a bande". Questo materiale, scoperto dal mercato più tardi rispetto ai cipollini, è estratto dalla cava "Gufonaglia" situata lungo la sponda sinistra orografica del Canale delle Fredde, a non lontana distanza dal paese di Isola Santa e nel territorio del comune di Stazzema, collegandosi con strade di montagna anche al vicino Alpeggio storico di Col di Favilla, paese abitato fino al 1950 e oggi frequentato stagionalmente.

APPLICAZIONI

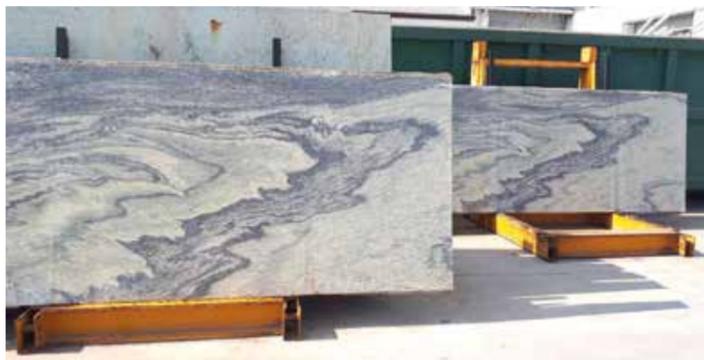
Pavimenti, rivestimenti, per interni ed esterni, design

La cava è stata aperta dal 1975 ed è tuttora gestita dalla Cave Cecconi srl (ex Cecconi Pietro & C snc). Importanti applicazioni all'estero del calcescisto sono state l'impianto delle decorazioni di colonne per il palazzo del Parlamento australiano a Canberra e i pavimenti e rivestimenti di alberghi della catena Fourati a Parigi e in Tunisia. Il materiale, spesso in accoppiamento con il Cipollino Classico, è spesso utilizzato in molte realizzazioni ornamentali di pregio, anche per colonne e architettura civile (piscine, pavimentazioni a macchia aperta). Altre applicazioni re-

centi sono state quelle per rivestimenti dell'ospedale Padre Pio a S. Giovanni Rotondo e per alcune stazioni della Metropolitana di Napoli. Nel 1983-1984 il Crema Tirreno viene utilizzato in notevoli quantità per le pavimentazioni di uffici pubblici in Bulgaria e durante gli anni '80 del secolo scorso se ne conoscono realizzazioni per la base militare NATO di Sigonella in Sicilia. Il materiale, localmente molto noto, è rientrato negli elenchi e cataloghi più recenti della IMM-Toscana Promozione "The Tuscan Marble Identities" del 2010, con normativa UNI-EN.



A sinistra: interno dei magazzini Harrod's di Londra, riportato anche in prima pagina. A destra, appartamento privato a Manhattan. Sotto, arredamento di un living a Dubai (EAU).



Sistemi di **G**estione e **I**nnovazione
di Lorenzo Antonini

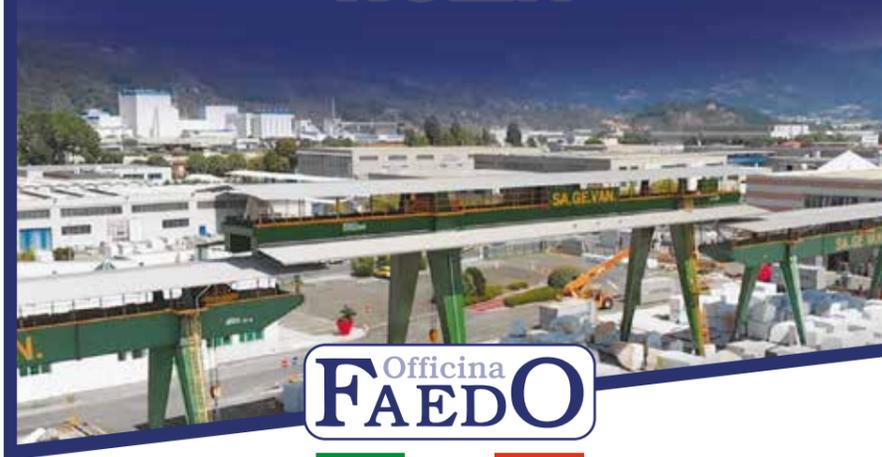
Società di Consulenza e Servizi alle Imprese

Certificazione Sicurezza ISO 45001:2018 per le Cave e i Laboratori
Certificazione Ambientale ISO 14001

Marcatura CE dalla gestione del Laboratorio alle Prove di Produzione e Attestazione per il Cliente.
Certificazione del Sistema di Gestione Qualità, Certificazione ISO 37001 - Anticorrosione

Via Garibaldi, 97 - 55045 Pietrasanta (Lu)
P. +39 0584 282509 • Fax +39 0584 282509 • M. +39 339 1163246
info@sgiteam.it • www.sgiteam.it

WeLift



Officina
FAEDO

FAEDO INTERNATIONAL s.r.l.
Via Arzignano, 10/16- 36072 Chiampo (VI) - Italy
Tel.: +39 0444 623500 - E-mail: info@faedointernational.it
WWW.FAEDOCRANES.COM

Rifiuti, ambiente, analisi chimiche, MuSA Le agevolazioni per le aziende associate



SPEDI - Servizi per l'Ambiente

L'accordo stipulato dal consorzio con la società comporta una riduzione dei tempi di ritiro dei rifiuti grazie alla possibilità di stoccaggio in attesa del via libera al conferimento in discarica e alla possibilità di attribuzione immediata - da parte del personale tecnico specializzato - del codice al rifiuto. Il listino prevede anche la possibilità di un "abbonamento" annuale per quantitativi a partire da 3 quintali, comprensivo del servizio di redazione MUD, aggiornamento dei registri di carico-scarico con almeno 24 visite annuali di operatore specializzato SPEDI e con assunzione di ogni responsabilità civile sulla corretta compilazione. Si tratta di un servizio ulteriore per i soci che in questo modo potranno affidarsi a Spedi Srl per la gestione della pratica sotto il coordinamento della segreteria del Consorzio, alla quale è possibile rivolgersi per maggiori informazioni.

Studio di consulenza PROGETTOQUALITÀ

Cosmave è sensibile ai progetti che riducano l'utilizzo di risorse naturali e che minimizzino gli sprechi e l'inquinamento. In questa linea, è stato stipulato un accordo con la Progettoqualità sas, per una serie di servizi di consulenza ambientale per le imprese associate. Nello specifico, le competenze riguardano la gestione delle autorizzazioni per lo scarico di acque reflue, il piano di gestione acque meteoriche, le emissioni in atmosfera, l'impatto acustico ed altri adempimenti ambientali. La Progettoqualità è disponibile ad effettuare un sopralluogo gratuito, presso le aziende di Cosmave al fine di mappare la situazione rispetto alla normativa vigente e rilasciare un report delle eventuali criticità riscontrate.

C.B.A. Laboratorio di analisi

In un'ottica di sempre maggiore attenzione alla salvaguardia ambientale e per adempiere alle sempre più stringenti normative sul tema, Cosmave è impegnato in un'opera di informazione riguardo a quelli che saranno - nel prossimo futuro - gli standard di produzione e gestione/trattamento che le aziende dovranno adottare. In particolare, per quanto riguarda la gestione del residuo di taglio, per poter essere riutilizzato come sottoprodotto (quindi non come rifiuto speciale), è fondamentale ridurre gli idrocarburi presenti nella linea di processo, sostituendo i lubrificanti e i grassiminerali con equivalenti sintetici. In questo quadro generale, Cosmave ha stipulato un accordo con il laboratorio C.B.A. srl di Forte dei Marmi sia per l'analisi completa, sia per la determinazione dei soli idrocarburi C>12, di materiale derivante dalla lavorazione lapidea.

MuSA

Il MuSA, il Museo Virtuale della Scultura e dell'Architettura è custode della memoria di questa terra e al contempo struttura pensata per aiutare le aziende a promuoversi, quelle industriali come i piccoli laboratori. I suoi spazi, ampi ed attrezzati, permettono l'organizzazione di eventi di grande impatto e suggestione. Le tecnologie, in continuo aggiornamento, insieme al suo personale qualificato consentono la creazione di contenuti multimediali su misura per le aziende. Per questo motivo, Cosmave ha siglato un accordo a favore dei propri soci, che prevede al possibilità di affittare lo spazio a tariffe agevolate. Si potrà così disporre di una sala in grado di offrire presentazioni spettacolari e di una piccola sala per ricevimenti o catering, utilizzabile quando le condizioni atmosferiche non ne consentano l'organizzazione nello spazio all'aperto. Info presso la Segreteria Cosmave.



Macchina segatrice da galleria
Mod. GU70 SPECIAL



There's a lot of work behind Beauty.

treemme@treemmesrl.eu +39 0585 248553 Via Dorsale, 15 Massa 54100, MS, Italy

landigroup@landigroup.eu +39 0584 769072 Via Tognocchi, 338, Seravezza 55047, Lucca, Italy

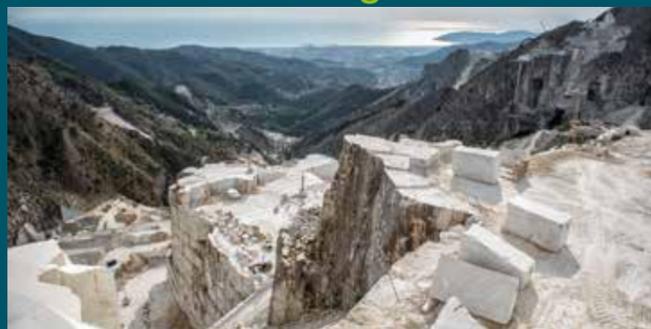
landigroup&TreEmme landi_group

Our stone studio:
www.landimarbile.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.



GENERAL NOLI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com



Be special...

Ship GENERAL

I lubrificanti in uso nel settore lapideo



di Paolo Donati

La seconda puntata della descrizione dei termini specifici più utilizzati

In un'ottica di sempre maggiore attenzione alla salvaguardia ambientale e per adempiere alle sempre più stringenti normative sul tema, Cosmave è attualmente impegnato in un'opera di informazione riguardo a quelli che saranno - nel prossimo futuro - gli standard di produzione e gestione/trattamento che le aziende dovranno adottare. In particolare, per quanto riguarda la gestione del residuo di taglio, per poter essere riutilizzato come sottoprodotto (quindi non come rifiuto speciale), è fondamentale ridurre gli idrocarburi presenti nella linea di processo, sostituendo i lubrificanti e i grassi minerali con equivalenti sintetici. Per questo motivo, nel numero di Aprile del nostro periodico, abbiamo iniziato a conoscere i lubrificanti in uso nel settore lapideo, cominciando la spiegazione dei termini più usati per descriverli. Ora, proseguiamo con altre terminologie utilizzate per caratterizzare i lubrificanti utilizzati nei macchinari delle aziende del settore.

- **Peso specifico.** Il p.s. di un olio lubrificante è il rapporto tra la massa di un dato volume liquido di prodotto petrolifero a 15,6°C e la massa di egual volume di acqua alla stessa temperatura.

- **Punto di infiammabilità.** Rappresenta la temperatura alla quale una fiammella di dimensioni standard provoca una netta accensione sulla superficie del liquido in esame. Da tenere presente che il punto di infiammabilità non indica la temperatura massima d'esercizio del fluido in questione.

- **Punto di scorrimento.** È la temperatura alla quale l'olio scorre ancora in particolari condizioni operative e precede di 3 gradi

il punto di congelamento. La presenza di cere incrementa il punto di scorrimento.

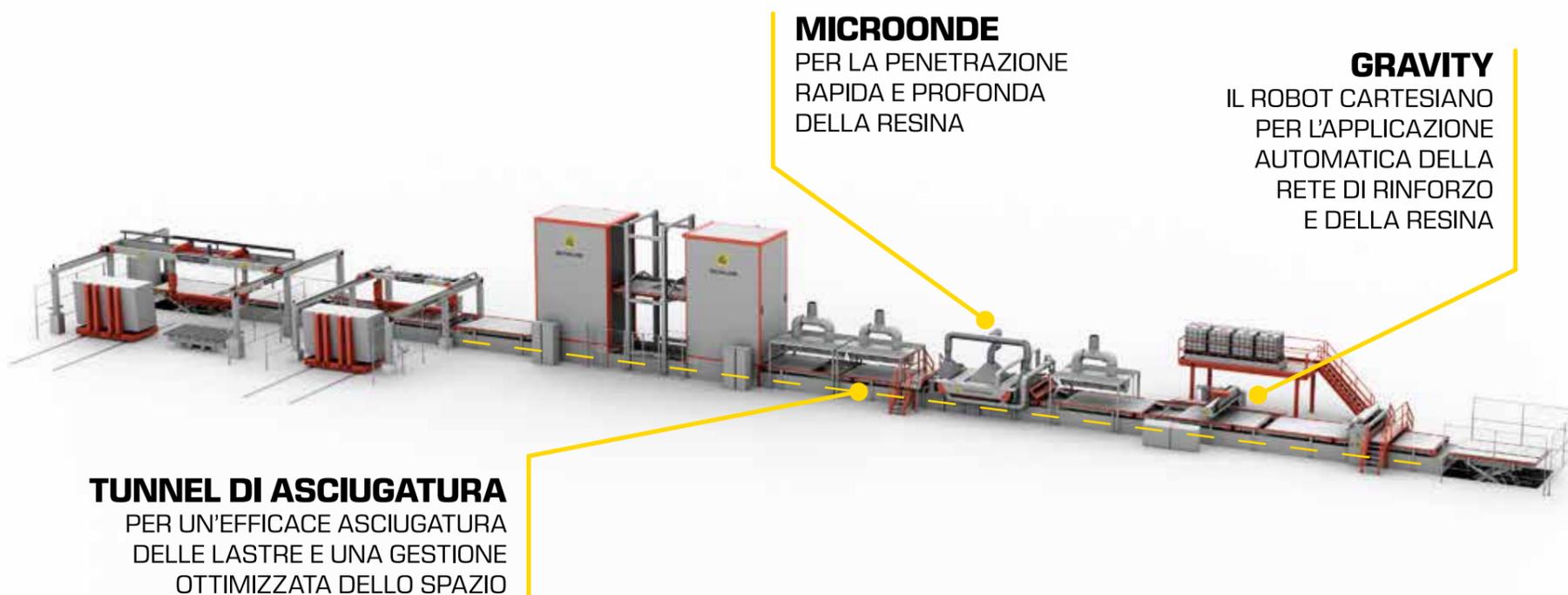
- **Schiuimeggiamento.** La presenza di schiuma superficiale e/o aria nella massa di un olio porta ad inconvenienti di vario genere che si differenziano in base al tipo di servizio cui il lubrificante è adibito. Esempi noti sono il cattivo funzionamento di comandi oleodinamici a causa dell'aumentata comprimibilità dell'olio dovuta alla presenza di aria, scarsa lubrificazione in sistemi in cui l'olio opera in spessori molto sottili ed in presenza di carichi elevati, etc.

- **Demulsività.** Rappresenta la capacità dei lubrificanti di separarsi dall'acqua, spesso è un requisito molto importante. Dove la presenza di vapore o di acqua diventa un fattore operativo dal quale non si può prescindere è necessario conoscere il comportamento del lubrificante, nello specifico il tempo necessario perché l'olio si separi dall'acqua. La presenza di contaminanti incide negativamente sulla demulsività.

Circa l'80% delle usure e dei guasti con conseguenti fermi macchina, riduzione o mancata produzione e costi di riparazione sono causati dalla contaminazione dei lubrificanti in esercizio da parte di particolato solido, acqua, polveri sospese, formazione di acidi, ecc. La formazione di questi contaminanti influisce negativamente andando a modificare le proprietà del lubrificante e di conseguenza le caratteristiche specifiche. Essere a conoscenza di alcuni termini utilizzati per identificare alcune caratteristiche dei lubrificanti può essere utile per essere certi di utilizzare il lubrificante più idoneo all'impiego specifico.

RESINLINE

PEDRINI È AL TUO FIANCO NELLA PERSONALIZZAZIONE DELLA TUA LINEA DI RESINATURA IN RELAZIONE AL PRODOTTO, AL TIPO DI RESINA, AL GRADO DI AUTOMAZIONE RICHIESTO E ALLA CONFORMAZIONE DELLO SPAZIO DISPONIBILE.



pedrini.it
in

SCEGLI PEDRINI
E LE SUE **ESCLUSIVE** SOLUZIONI



Aziende di Vicenza in visita presso la sede



Una delegazione di realtà imprenditoriali guidata dall'arch. Francesco Grassi ha fatto visita lo scorso 30 Maggio alla sede Cosmave di Pietrasanta. Un proficuo confronto, quello con i colleghi veneti che operano in un distretto lapideo importante e che ha forti legami con quello apuo-versiliese, sulle tematiche comuni dello smaltimento dei residui di lavorazione, l'estrazione e la promozione della pietra naturale. Una tavola di lavoro che si ricostituirà nel corso della prossima fiera Mar-momac di Verona, in programma dal 26 al 29 Settembre, per un aggiornamento della situazione.

Da sinistra, Gian Luigi Boschiero, Giulia Ferrari, Riccardo Centofante, Marco Vaccari, Grassi Francesco, Mastromauro Nicola.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92

Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 9.06.2023 Tiratura: 1.500 copie.

Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

Comitato di redazione: Agostino Pocaì, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

OMAR

CRANE

We design moving stability



OMAR crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com



Spedi



AGECO2



SERVIZI PER L'AMBIENTE
TRASPORTO • STOCCAGGIO
SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:

Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)

Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740

e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)